MODELLO DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE PER LO SVOLGIMENTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AI SENSI DELLA LR 32/2012

Oggetto	
Proponente	
Autorità Procedente	

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Questa parte del documento deve contenere una descrizione sintetica del piano e dei suoi contenuti, tale da individuare l'ambito di pertinenza dello stesso e i potenziali effetti significativi sull'ambiente.

Si intende procedere con una variante al PUC costituita da alcune modifiche alla perimetrazione della zonizzazione di Piano: una più estensiva e altre due da considerarsi aggiornamenti puntuali del perimetro a seguito di un esame di aggiornamento dell'evoluzione del territorio.
La modifica più sostanziale consiste nella riperimetrazione di un'area che è attualmente inserita in ambito NO-INS amb per trasformarla in AGR int-est, per un'estensione di cr 20.7 ettari.
Questa modesta modifica di porzione del territorio albisolese creerebbe continuità tra due zone agricole così già definite dal PUC, con caratteristiche morfologiche territoriali assimilabili, senza per questo invalidare l'esito da conseguire previsto nella norma di PUC: "tutela del territorio sotto il profilo ambientale, ecologico, paesistico e ambientale". Infatti tale variante tende a unificare aree che hanno le stesse caratteristiche in maniera tale da rendere omogenee le zone.

Questa modifica comporta un esiguo aumento del carico insediativo comunque compatibile con le caratteristiche del territorio e non preclude la caratteristica naturalistica: il P.U.C. intende salvaguardare la struttura antropica storicamente consolidatasi in queste zone e costituire nel contempo una sorta di cuscinetto tra le aree propriamente urbanizzate ed in via di completamento e la restante parte di territorio non antropizzato e la previsione per questo regime normativo ha un limitato indice fondiario con asservimento di aree.
Inoltre, essendo in zona di P.T.C.P. IS-MA, l'indice eventualmente edificabile e la normativa paesistica sono tali da non andare a modificare sostanzialmente l'uso del suolo mantenendo inalterato il principio del paesaggio previsto, ma permettendo in questo modo il non abbandono delle aree collinari"
Inoltre la zona è già in gran parte urbanizzata e quindi non trova coerenza con quanto definito dal regime di PUC poiché le parzioni di territorio già edificate non sono riconoscibili con l'attuale regime NO-INS amb: " … *con questa accezione sono state individuate dal P.U.C. tutte le restanti parti di territorio non urbanizzato. Quindi sono comprese tutte le zone collinari, quelle lungo i crinali principali ed i fondovalle non insediati, e quelle aree particolari del territorio, urbanizzato o no, per cui si deve garantire un regime di non insediabilità: cioè zone umide e corsi dei torrenti, aree archeologiche, zone di particolare pregio ambientale e culturale, cave e discariche, zone da rimboschire e rinaturalizzare …*"

Le altre due modifiche prevedono l'accorpamento di due porzioni di territorio in ambiti del centro storico da cui erano precedentemente escluse: una in ambito AU 2.2 per mq. 1900 cr. e l'altra in ambito AU 2.4 per mq. 480 cr. (aggiornamento richiesto dal Comune di Albisola Superiore)

La zona di interesse ricade:

1) relativamente alla normativa di **P.T.C.P.** in IS-MA indirizzo generale di mantenimento, applicabile "nei casi in cui si riconosce l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali, o addirittura funzionale ad essa, un incremento della consistenza insediativa o della dotazione di attrezzature ed impianti, sempreché questo non ecceda i limiti di un insediamento sparso.
   2. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della

zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.
3. Sono pertanto consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implichino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

2) relativamente alla normativa di **PUC** in:
Ambito Non Urbanizzato Sub-Ambito 1.1
zona AGR int-est del PUC:
in queste zone è altresì ammessa la realizzazione di edifici residenziali di nuova costruzione.

1.1 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

 Descrizione sintetica dei principali obiettivi che il piano si pone e delle linee di sviluppo essenziali.

Obiettivo del Piano

Si intende procedere con una variante al PUC, costituita da alcune modifiche alla perimetrazione della zonizzazione del Piano Comunale: una più estensiva, che parte dall'esigenza del privato, e altre due da considerarsi aggiornamenti puntuali del perimetro a seguito di un esame di adeguamento dell'evoluzione del territorio richieste dall'Amministrazione Comunale.

Per la variante in oggetto si è definita l'area di modificazione che include anche porzioni di territorio non in proprietà del privato che firma l'istanza, ma che si ritengono idonee alla modificazione .

La variazione consiste nella riperimetrazione di un'area che è attualmente inserita in ambito di PUC NO-INS amb per trasformarla in AGR int-est, ricongiungendo in tal modo due zone già AGR int-est e con stesso regime normativo di PTCP insediativo IS-MA.

 Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali di piano e gli obiettivi di sostenibilità e di protezione e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale, regionale, locale (questa fase del lavoro può essere impostata attraverso la tecnica delle matrici di confronto; è fornito in allegato un elenco dei principali riferimenti pianificatori a livello regionale).

Il P.U.C. intende salvaguardare la struttura antropica storicamente consolidatasi in queste zone, e costituire nel contempo una sorta di cuscinetto tra le aree propriamente urbanizzate ed in via di completamento e la restante parte di territorio non antropizzato, e dare a tali aree una normativa specifica.

L'intervento si ritiene coerente con gli obiettivi generali e di sostenibilità di Piano e di protezione e miglioramento ambientale individuati in quanto favorisce l'utilizzo dei terreni abbandonati.

 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati.

Presenza di progetti o piani che sono stati assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC.

 Descrizione del processo partecipativo attivato allo scopo di definire obiettivi e strategie, dei suoi esiti e di come se ne è tenuto conto nella costruzione del PP, nell'individuazione degli obiettivi specifici e delle linee di sviluppo del PP.

Gli obiettivi e le strategie relative all'aggiornamento sono stati definiti attraverso uno studio dell'area di intervento e del contesto, caratterizzato in parte da una vocazione agricola ora dismessa e in parte lasciato allo stato ibrido di abbandono.

 Descrizione dello stato di attuazione del corrispettivo di piano vigente (nel caso di piani urbanistici ci si riferisce a PRG/PUC/PF)

Il piano vigente – P.U.C. – del Comune di Albisola Superiore ha concluso la procedura di verifica di adeguatezza.

 Indicazione della sussistenza di SGA e rapporto del piano con i contenuti del sistema gestionale.
Non esistono, allo stato attuale delle cose, Sistemi di Gestionale Ambientale che interessano l'intervento in oggetto

1.2 Scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della Struttura e della Normativa del Piano

A) Per tutti i piani occorre definire:

-stato iniziale delle risorse oggetto di pianificazione:
lo stato di fatto è un territorio per la maggior parte agricolo coltivato a ulivi di fondovalle/collinare
-trend di riferimento;
Il progetto in oggetto si inserisce in un contesto di fruizione rurale e agricolo poco sfruttato.
L'orientamento di riferimento è quello di recuperare e sviluppare porzioni di territorio abbandonate
-bacino di utenza;
comprende nello specifico i proprietari dei terreni
-variazioni attese dall'attuazione del piano.
La variante consentirebbe di realizzare un presidio rurale edificato, che riprenda le caratteristiche tipologiche presenti sul territorio, permettendo così il ripristino e il riutilizzo dei terreni trascurati.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di:
-Definire lo stato, le tendenze e criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti al piano.
-Descrivere le modalità con cui i risultati del percorso di formazione, delle valutazioni sullo stato dell'ambiente e degli indirizzi stabiliti dalla normativa e dai P/P che interessano l'area di competenza del Piano sono stati tradotti in obiettivi di sostenibilità.
- Valutare la coerenza interna del Piano.
-Valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano e descrivere le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

2.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi, individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

I vari comparti ambientali devono essere indagati sulla base della pertinenza al piano oggetto di valutazione, focalizzando il RP sugli aspetti più significativi

2.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità

 Zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NOx, benzene, PM10 (DM 60/02) e zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004 (zona A o B) che interessano l'area di pertinenza del P/P (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "aria")
L'area di pertinenza rientra nella Zona 2 DM 60/02 (IT0712 zonizzazione allegata alla DGR 44/2014), e in zona A Dlgs 183/04 (IT0717 zonizzazione allegata alla DGR 44/2014) per quanto riguarda l'ozono, infine IT0718 (zonizzazione allegata alla DGR 44/2014) per i metalli.

 Eventuale presenza e pertinenza di punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale, ed eventuali criticità rilevate - Valutazione annuale della qualità dell'aria (www.ambienteinliguria.it)
Data l'ubicazione dell'intervento esso non è pertinente circa la presenza dei suddetti punti di monitoraggio, né tanto meno possono essere rilevate criticità specifiche.
Non si ritiene peraltro di dovere procedere ad una valutazione annuale della qualità dell'aria in quanto la caratteristica dell'utilizzo delle aree in questione, non prevede la presenza di emissioni di elementi inquinanti.

 Caratteristiche del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile (percorsi ciclopedonali, etc.) allo stato attuale e di previsione;
L'area non essendo in centro urbanizzato non è servita da bus pubblici e, vista la sua ubicazione,

non risulta in previsione alcun intervento di modifica o incremento dello stato di fatto; per quanto riguarda i percorsi pedonali si transita lungo la carreggiata della strada , non esistono piste ciclopedonali .

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo;
Gli obiettivi di sostenibilità sono quelli legati al mantenimento, alla conservazione e al recupero del modello degli spazi agricoli di prima collina attualmente abbandonati.

 Impatti/criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento dello stato della qualità dell'aria e di aumento della popolazione esposta
Non si riscontrano criticità della qualità dell'aria derivanti dalle previsioni di piano.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione;
Non si ritiene pertanto di dover porre in atto misure di compensazione e/o mitigazione.

2.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

 Presenza di grandi derivazioni (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "acque") e di piccole derivazioni e relativo uso (Fonte: Provincia)
Non sussistono grandi o piccole derivazioni delle acque superficiali.

 Presenza di corpi idrici superficiali e/o sotterranei tipizzati nell'ambito del Piano di tutela delle acque, stato di qualità e obiettivi (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "acque")
I terreni oggetto della presente Variante ricadono in un'area non indagata dal Piano di Tutela delle acque.

 Interferenze esistenti allo stato attuale e delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del Dlgs 152/2006 e ssmm, e con le zone di ricarica degli acquiferi
Non rientra nelle aree di tutela assoluta. Non esistono interferenze allo stato attuale e delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del Dlgs 152/2006 e ssmm, e con le zone di ricarica dell'acquifero.

 Bilancio idrico (fonte: Piani Stralcio del bilancio idrico)
La Regione, in attuazione a quanto previsto dalla normativa vigente, ha individuato con la delibera di Giunta regionale n.1705/03 i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, oggetto dei Piani stralcio per il bilancio idrico.
Attiguo all'area di intervento scorre il rio Nifosse che non rientra tra i corpi idrici superficiali ritenuti significativi.

 Approvvigionamento idrico allo stato attuale e qualità delle acque potabili (fonte: Gestore Servizio Idrico, Asl); necessità di approvvigionamento idrico rispetto alle previsioni di piano e modalità di Soddisfacimento
vedi allegato

 Modalità di depurazione dei reflui in riferimento agli abitanti esistenti ed alle previsioni di piano, trattamento, rapporto tra capacità depurativa di progetto dei depuratori esistenti e servita) (fonte: Gestore Servizio Idrico, Comune)
vedi allegato

 Presenza di scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico e di scarichi di acque reflue urbane in acque interne (www.ambienteinliguria.it sezione "acque")
Non si rilevano scarichi nella zona .

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo
In base al quadro delineato nei punti precedenti è possibile l'intento di preservare un corretto uso del suolo senza spreco di risorse, con l'utilizzo di fonti rinnovabili per quanto possibile, garantendo

pertanto la sostenibilità dell'intervento.

 Impatti/criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento dello stato della qualità delle acque - aumento del fabbisogno – domanda depurativa
Non si rilevano criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di peggioramento dello stato della qualità delle acque, aumento fabbisogno depurativo e/o domanda depurativa.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione
In relazione alla tipologia dell'intervento e della sua progettazione non si ritiene di dover porre in opera misure di compensazione o mitigazione.

2.1.3. Suolo sottosuolo

Consumo di suolo ed attività agricole

 Consumo di suolo alla stato attuale differenziando:

a) i principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, aree per sport, etc.);
Attualmente l'uso del suolo dell'area di intervento è caratterizzato da terreni strutturati a fasce, tipici della zona precollinare ligure, in stato di evidente abbandono, in cui sono riscontrabili resti di colture ad uliveto, mentre a monte si sviluppa un'area boschiva.
A valle è presente una porzione pianeggiante a uso residenziale e agricolo.

b) la tipologia morfologica e ambientale interessata (fasce perifluviale, costiera, morfologia di versante, area di ricarica dell'acquifero, ovvero di presenza dell'acquifero, etc.)
Relativamente all'area in oggetto la tipologia morfologica è quella di versante collinare in parte a fasce in parte boschivo/arbustiva dovuta all'abbandono antropico.

c) descrizione del fenomeno e trend.
L'uso del terreno negli anni passati era caratterizzato in parte dalla coltivazione agricola e in parte dalla coltivazione delle olive. Il trend è però mutato, con il progressivo abbandono della coltivazione ed il conseguente ingerbimento della maggior parte dell'area.

 Incremento del consumo di suolo determinato dalle previsioni di piano a discapito di usi agricoli o naturali, differenziando:

a) i principali usi previsti (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, aree per sport, etc.)
L'uso principale del terreno sarà quello di ripristinare le caratteristiche agricole dell'area, consentendo, all'interno di esse, la realizzazione di strutture residenziali che permettano il ripristino delle caratteristiche originarie del suolo, la pulizia e il riuso delle aree boschive.

b) le tipologie di uso coinvolte (agricolo, boschivo, etc.)
Sono coinvolte aree precedentemente destinate all'agricoltura e alla produzione di olive e quindi assimilabili ad una tipologia d'uso agricolo, in parte sono zone arbustive/boschive.

c) la tipologia morfologica e ambientale interessata (perifluviale, costiero, versante, acquifero, etc.)
Relativamente all'area in oggetto la tipologia morfologica, per la porzione più a valle, è quella del versante collinare in parte a fasce in parte boschivo/arbustiva dovuta all'abbandono antropico.

 Descrizione delle fenomeno di dispersione dell'urbanizzato (Sprawling urbano)
Assente in quest'area in cui sono presenti solo sporadici edifici.

 Consistenza attività agricola, presenza di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, descrizione delle tendenze in atto.
Non si rileva attualmente una particolare consistenza di attività agricola, per lo più limitata ad orti

privati, e uliveti.

 Aree abbandonate o in condizioni di degrado urbanistico/edilizio di potenziale riconversione e relative previsioni di piano.
Non sono presenti aree di degrado urbano passibili di potenziale riconversione.

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo.
L'obiettivo di sostenibilità è quello legato al riutilizzo delle aree attraverso la conservazione delle aree verdi e la pulizia delle zone in cui la coltura è stata abbandonata e la natura si è sviluppata inselvatichendosi, anche in funzione del presidio di un ambito ad oggi caratterizzato da un contatto tra bosco ed aree antropizzate in cui è reale un conseguente possibile elevato rischio d'incendio.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione
Le misure di mitigazione saranno costituite dall'impianto di essenze arboree e non si rilevano necessità compensative.

Contaminazione dei suoli e bonifiche

 Presenza di siti contaminati, bonificati o da bonificare; livello di contaminazione e principali inquinanti
(fonte: Regione – anagrafe dei siti contaminati; Provincia - Comune – Arpal)
Non sono presenti siti contaminati, bonificati o da bonificare.

 Rapporto fra siti e previsioni di piano, in termini sia di possibile interferenza che di soluzione della criticità
Non sono previste criticità.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione
Non si rileva la necessità di misure compensative e/o di mitigazione.

Cave e discariche

 Presenza di cave e discariche di cava inserite nel PTRAC e previsioni di P/P che possono interferire ovvero condizionamenti al P/P derivanti da tale presenza.
Non sono presenti cave e discariche di cava inserite nel PTRAC e previsioni di P/P che possono Interferire.

 Presenza di cave dismesse
Non sono presenti cave dismesse in loco

 Presenza e tipologia di discariche (fonte www.ambienteliguria.it sezione "rifiuti")
Non esistono in loco.

 Disponibilità di aree per lo stoccaggio temporaneo dei materiali di scavo derivanti dalle previsioni del P\P (in particolare PUC)
Eventuale materiale di risulta da scavi può essere stoccato temporaneamente nella parte più pianeggiante del sito.

 Rapporto fra siti e previsioni di piano, in termini sia di possibile interferenza che di soluzione della criticità
Non si rileva tale tipo di problematica.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione
Non si rileva la necessità di misure compensative e/o di mitigazione.

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

 Coerenza del piano con la pianificazione di bacino, la normativa settoriale ed il quadro

conoscitivo esistente:

a) Presenza aree inondabili, fasce fluviali, fasce di rispetto, fasce di inedificabilità ed interferenza con zonizzazione di piano.
Il sito di intervento risulta escluso dalle fasce di inondabilità.

b) Presenza zona ad alta suscettività al dissesto ed interferenza con zonizzazione di piano.
Non sono presenti zone ad alta suscettività al dissesto

c) documentazione relativa alla verifica di compatibilità del PUC con il PdB, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 1208 del 12/10/2012
E' stata presentata verifica di adeguatezza del PUC con le varie normative e conseguentemente rispetto ai PdB.

 Presenza ed eventuali interferenze delle previsioni urbanistiche con le aree carsiche.
Non esistono aree carsiche in loco.

 Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica – coerenza con DGR 714/2011.
Le eventuali opere saranno assoggettate a quanto previsto per gli interventi in Zona sismica 3.

 Verifica di eventuali evidenze desumibili dalla consultazione delle banche dati regionali (ReMoVer, interferometria satellitare, catasto grotte, geositi, ecc.)
Non presenti in zona

 Popolazione esposta a rischio allo stato attuale ed in conseguenza dell'attuazione del piano.
Le opere in progetto non costituiscono pericolo per la popolazione presente in zona.

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato e agli esiti del percorso partecipativo.
L'obiettivo è quello di non aggravare gli aspetti idraulici e geomorfologici, adeguando gli interventi alle normative esistenti.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione
Non saranno realizzate opere che richiedano sbancamenti e riporti, che incidano negativamente sulla configurazione morfologica esistente o compromettano la stabilità dei versanti;

2.1.4. Biodiversità e Aree Protette

(comprensivo degli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida regionali assunti in materia di valutazione di
incidenza nel caso di piani soggetti)

 Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale(fonte: www.ambienteinliguria – sezione Natura);
Non si rilevano aree protette.

 Presenza di SIC, ZPS e delle relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009 (fonte: www.ambienteinliguria.it– sezione Natura)
Non si rileva presenza di SIC, ZPS e relative zone rilevanti per la salvaguardia di cui alla DGR 1687/2009.

 Presenza di SIC Alpini per cui valgono le misure di conservazioni di cui alla DGR 1145/2012, presenza di ZPS per cui vige il Reg. n.5/08.
Non si rileva presenza di SIC Alpini e ZPS di cui sopra.

 Presenza di elementi rete ecologica (fonte www.ambienteinliguria– sezione Natura).Presenza di percorsi sentieristici di interesse.
Non se ne rileva la presenza.

 Presenza di habitat di interesse comunitario in SIC ed in particolare prioritari (cartografia

ambienteinliguria) o habitat puntiformi (www.ambienteinliguria.it – sezione Natura)
Non se ne rileva la presenza.

 Presenza di segnalazione della carta della biodiversità, specie ed altri elementi (www.ambienteinliguria.it – sezione Natura)
Non se ne rileva la presenza nelle aree interessate dalla variante, anche se una porzione del confine, nella parte più a nord, è limitrofo ad un areale individuato come tappa di attraversamento di specie in ambiente aperto.
Le "*Possibili minacce e fattori di rischio alle quali può essere esposta sono gli incendi, spesso dolosi e causati a scopo di pastorizia, il calpestio da parte di mezzi fuoristrada e l'avanzare del bosco.*"
L'intervento potrebbe salvaguardare anche questa parte di territorio e di specie antropizzando in modo poco invasivo e sostenibile il territorio evitando gli incendi e l'avanzare del bosco.

 Ulteriori dati relativi a specie ed habitat di interesse da fonti attendibili e da indagini compiute per la redazione dello studio di incidenza del piano, come richiesto dai criteri e linee guida assunti in materia di valutazione di incidenza nel caso di piani soggetti a VallNc.
Non sono state rilevate presenze significative, anche vista la vicinanza alla sede stradale che ne inibisce la presenza.

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato.
Si ritiene che l'intervento, a seguito di quanto esposto, sia da ritenersi sostenibile in relazione al quadro delineato nella trattazione.

 Rapporto fra siti e previsioni di piano, in termini sia di possibile interferenza che di soluzione della criticità
Non è stata rilevata alcuna interferenza o criticità possibile.

 Misure di mitigazione previste dal piano
Non si rileva la necessità di misure di mitigazione.

2.1.5. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

 Individuazione:
- degli immobili e delle aree tutelate dalla parte II e III del Codice dei beni culturali e dei grandi immobili di proprietà pubblica suscettibili di tutela ai sensi del Codice dei beni Culturali e non ancora sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12.
  L'area di intervento è sita all'interno del Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme "Zona panoramica nel territorio di Albisola Superiore" cod. 70490 del 1964.
- delle aree tutelate ope legis ai sensi dell'art 142 del Codice
- delle aree archeologiche (lettera m) art. 142 del Codice Non presenti in zona
- delle aree per le quali è in itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico Non presenti in zona
- dei manufatti emergenti individuati nel PTCP Non presenti in zona
- di centri storici, strade e percorsi storici, manufatti rurali tradizionali, sistemi insediativi storicizzati, terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale presenti nell'area di pertinenza del P/P e con i quali le previsioni possono interferire ovvero interagire positivamente per eliminare criticità esistenti. Non presenti in zona

 Rapporto con i regimi di PTCP e proposte di eventuali varianti al PTCP
Il regime normativo attuale e IS-MA e non si propone alcuna variante al PTCP.
 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato
Gli obiettivi adottati sono appunto quelli riferiti ad un intervento di modeste alterazioni dell'attuale assetto dei territorio che non ne comprometta la funzione paesistica e la peculiare qualità ambientale. L'obiettivo è quello di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto paesistico e di assicurare nel contempo, in termini non pregiudizievoli della qualità dell'ambiente e con particolare riguardo alle esigenze dell'agricoltura, una più ampia fruizione collettiva dei territorio, un più efficace

sfruttamento delle risorse produttive e una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti. Il nuovo abitato risulta specificamente volto al conseguimento degli obiettivi sopra indicati, senza alterazione paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione

Tali risposte e misure sono intrinseche nella tipologia e dimensione non soltanto della nuova edificazione, ma nella previsione di uso del suolo sia nell'ottica dell'uso agricolo che del mantenimento e presidio.

2.1.6. Inquinamento Acustico

 Presenza di Zone critiche dal punto di vista acustico, e di fasce di pertinenza di infrastrutture ferroviarie e autostradali

Non presenti in zona.

 Piani di risanamento approvati

Non presenti in zona.

 Impatti/criticità derivanti dalle previsioni di piano in termini di nuove pressioni e di popolazione esposta, ovvero soluzione di criticità evidenziate

Non presenti in zona.

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato e agli esiti del percorso partecipativo

Non sono stati adottati obiettivi di sostenibilità in zona.

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione

Non se ne rileva la necessità.

2.1.7. Inquinamento Elettromagnetico

 Presenza di elettrodotti (fonte: cartografia www.ambienteinliguria.it e dati comunali) e relative DPA .

Nessuna presenza.

 Presenza di antenne e impianti di radiofrequenza (fonte: cartografia www.ambienteinliguria)

Nessuna presenza

 Impatti/criticità: interferenze esistenti e da previsioni di piano con le DPA degli elettrodotti (e impianti di radiofrequenza) - popolazione esposta.

Nessuna criticità risulta con l'intervento proposto.

 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato e agli esiti del percorso partecipativo

Non sono stati adottati obiettivi di sostenibilità in zona

 Risposte e misure di compensazione/mitigazione

Nessuna misura di compensazione

2.1.8. Energia

 Presenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Non presenti in zona

 Obiettivi, norme di piano/regolamento per la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico ed il comfort urbano .

Il Regolamento edilizio del Comune di Albisola Superiore, così come previsto nel Regolamento edilizio tipo nazionale, disciplina il contenimento del consumo energetico; inoltre al TITOLO III D*isposizioni per la qualità urbana*, *prescrizioni costruttive e funzionali* – Capo I *Disciplina dell'oggetto edilizio,* sottolinea le norme relativamente al risparmio energetico, prescrizione e certificazione energetica : il progetto si attiene a questi aspetti normativi.

 Impatti delle previsioni di piano in termini di incremento dei consumi;

Vista l'entità dell'intervento l'incremento dei consumi risulta trascurabile e comunque supportato dalla produzione di energia rinnovabile.

2.1.9. Rifiuti

 Presenza di impianti di smaltimento finale e/o recupero di rifiuti solidi urbani e assimilabili;
Non presenti in zona
 Attuale gestione del comparto rifiuti e quantità prodotte;
Non rilevabile
 Livello di raccolta differenziata;
Presente nel Comune di Albisola Superiore con il sistema di raccolta porta a porta
 Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato e agli esiti del percorso partecipativo.
Verrà attuata la gestione differenziata porta a porta
 Risposte e misure di compensazione/mitigazione
-

2.1.10. Salute e qualità della vita

 Accessibilità ai servizi (aree verdi, scuole, servizi sociosanitari) (Rif. Indicatori Comuni Europei)
I servizi sono concentrati nel centro del Comune di Albisola Superiore.
 Presenza impianti a rischio di incidente rilevante (e RIR) ed interferenze allo stato attuale e in previsione
Non presenti
 Obiettivi di sostenibilità adottati
Non si rendono necessari particolari obiettivi di sostenibilità.

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)

2.3.1 Descrizione di piano secondo lo schema: obiettivi di carattere generale – obiettivi specifici - risposte adottate dal piano (a scala di distretti, di ambiti, nella normativa, etc.), in modo da evidenziare la coerenza del percorso decisionale adottato.
2.3.2 Esplicitazione di tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano coerente (nota: questa fase del lavoro si può realizzare facendo riferimento alla tecnica di matrici di confronto).

3.2 Valutazione sintetica degli effetti cumulativi

Si tratta di valutare gli effetti complessivi previsti dal piano in termini di peso insediativo, superficie trasformata, pressioni ambientali, etc. sulle componenti ambientali e territoriali pertinenti il piano.

Es.	Stato Attuale	PRG/PUC vigente	PUC previsione
Consumo di suolo	minimo	minimo	minimo
Sostenibilità infrastrutturazione ecologica: 1) Servizi idrici integrati 2) Gestione rifiuti 3) Accessibilità servizi (aree verdi, scuole)	 Non esistenti Differenziata Mezzi pubblici	 Non esistenti Differenziata Mezzi pubblici	 Allaccio acquedotto Differenziata Privata/mezzi pubblici
Interessamento rete ecologica (SIC,ZPS, REL)	Non presente	Non presente	Non presente
Popolazione esposta (a scarsa qualità dell'aria, rumore, inquinamento elettromagnetico, rischio idrogeologico)	Nulla	Nulla	Nulla

5. CARTOGRAFIA SINTETICA DEI RISCHI/OPPORTUNITÀ da SOVRAPPORRE al P\P - COERENZA LOCALIZZATIVA

Tale parte del documento si realizza attraverso la sovrapposizione tra le scelte localizzative del P\P e un elaborato in cui sono sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali più significativi del contesto di riferimento.

La valutazione in questo caso si traduce in una verifica di compatibilità delle trasformazioni previste cercando di favorire la migliore allocazione delle risorse territoriali e provvedere alla valutazione delle possibili alternative individuate.

Tema	*Ente di riferimento*	
Aree protette nazionali, regionali, provinciali e di interesse locale	Regione	
Siti natura 2000, SIC	Regione	
Zone di protezione speciale ZPS	Regione	
Rete ecologica regionale	Regione	
Punti di captazione delle acque superficiali e sotterranee con evidenziato il diverso uso -umano irriguo, etc- e relativa zona di tutela assoluta (ex Art.94 c.3 del Dlgs 152/06 e ssmmii) e zona di rispetto (ex Art. 94 commi 4, 5 e 6 del Dlgs 152/06 e ssmm)	Regione (grandi derivazioni); (piccole derivazioni)	Provincia
Acquiferi significativi	Regione (PTA e DGR del 29/12/2011)	
Aree carsiche	Regione (PTCP)	
Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino	AdB Po, AdB Regione, AdB Magra	
Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica		
Aree critiche rispetto alla qualità/emissioni in atmosfera	Regione; Provincia; Arpal	
Area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante		
Aree con problematiche di contaminazione (siti in anagrafe e potenzialmente contaminati) e di cava dismesse	Regione	
Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico (elettrodotti stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva) e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico	Per le DPA Gestori ai sensi del DPCM dell'8 luglio 03 e DM 29-05-2008;	
Area in classe acustica V-VI; Aree critiche dalla zonizzazione acustica (Viabilità caratterizzata da maggiori impatti acustici, accostamenti critici); Fascia di rispetto acustico dalle infrastrutture	Per le fasce di rispetto acustiche D.P.R. 459/98, D.P.R. 142/2004	
Fascia di rispetto dal depuratore	Delibera del Comitato dei Ministri del 4.02.1977per l'inquinamento	
(richiesta della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria)	Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria; Regione; Comune.	
-Gli immobili e le aree tutelate dalla parte II e III del Codice dei beni culturali e l'elenco dei grandi immobili di proprietà pubblica suscettibili di tutela ai sensi del Codice dei beni Culturali e non ancora sottoposti a verifica ai sensi dell'art. 12		
-le aree tutelate ope legis ai sensi dell'art 142 del Codice,		
-le aree archeologiche (lettera m) art. 142 del Codice,		

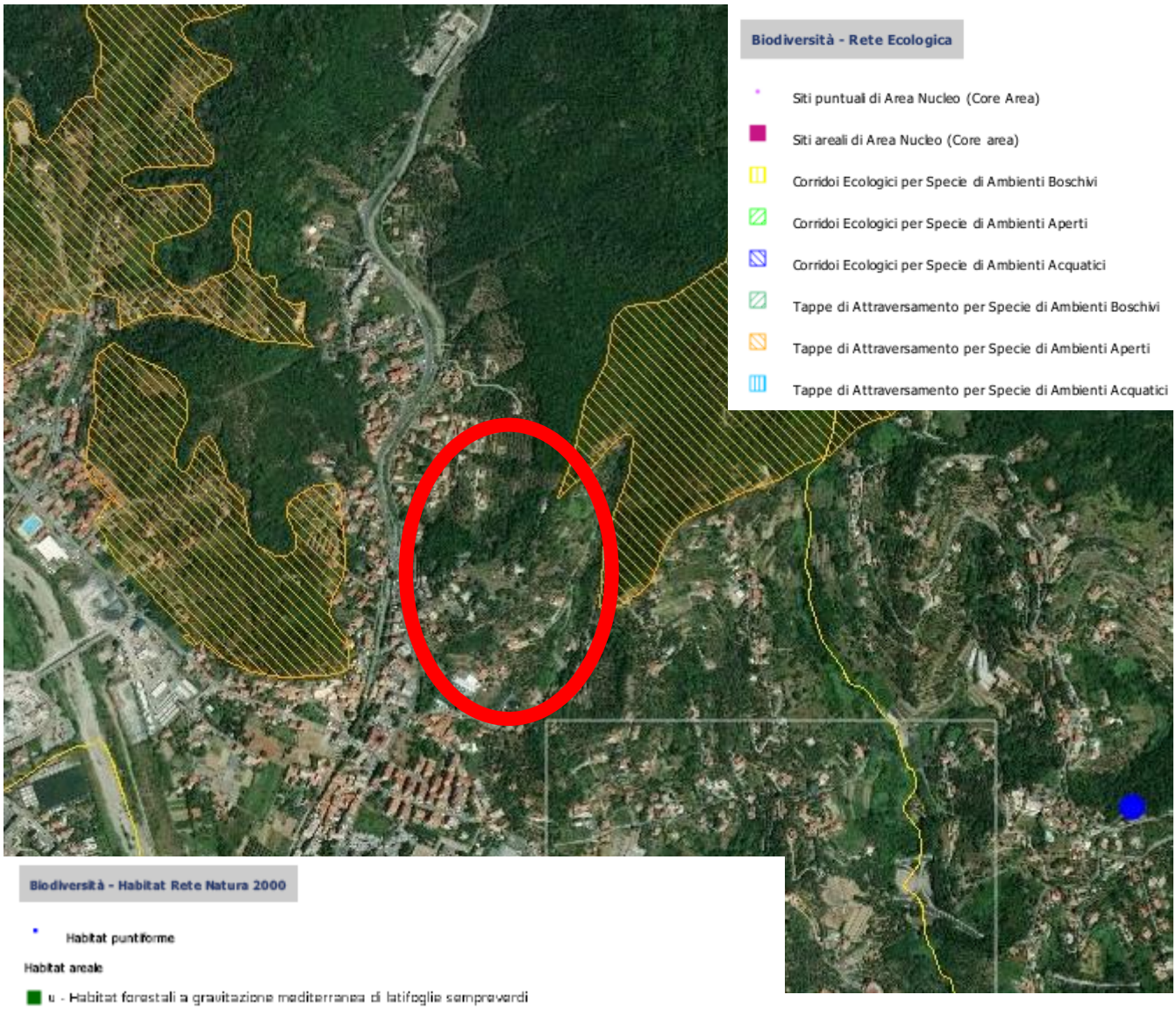
-le aree per le quali è itinere la dichiarazione di notevole interesse pubblico	
-I manufatti emergenti individuati nel PTCP	
-I centri storici, strade e percorsi storici, I manufatti rurali tradizionali, sistemi insediativi storicizzati, terrazzamenti, zone agricole di pregio, manufatti di archeologia industriale	

ALLEGATO 1 (Piani ambientali e normativa di riferimento per analisi di coerenza esterna di P/P)

DOCUMENTO	note
aria	
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra Approvato con DCR 4/2006.	Definisce strategie per raggiungere o mantenere una buona qualità dell'aria e per ridurre le emissioni climalteranti; è attuato attraverso programmi di intervento e misure adottati dai comuni interessati
decreto ministeriale zonizzazione inquinanti zonizzazione ozono	Comprende l'elenco dei comuni per ciascuna delle 6 classi di zonizzazione definite sulla base delle valutazioni della qualità dell'aria ottenute da dati misurati dalle stazioni di rilevamento e da dati stimati mediante l'utilizzo della modellistica
energia	
Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.) Approvato con DCR 43/2003 e successivo agg. Obiettivi con DCR 3/2009	Comprende gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento; in termini cartografici definisce la carta delle aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici
acqua	
Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.) Approvato con DCR n.32/09	Comprende la classificazione qualitativa e la definizione degli obiettivi/misure per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei
Piani d'ambito per depurazione e dotazione idrica	
LR 4/2012 – Misure urgenti tutela dell'acque	Comprende l'elenco agglomerati interessati da: procedure di contenzioso comunitario; Caso Pilot EU 1973 ENVI; prima verifica comunitaria
DGR 1656 del 29/1/2011	Con la DGR 1656/2011 in riferimento al D.lgs 30/2009 sono stati individuati ulteriori acquiferi (alluvionali e carsici) e rivisti i perimetri degli acquiferi di cui al PTA
Programma d'azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV). Proroga al 30/06/2014	Comprende norme da seguire nella conduzione di attività agricole e zootecniche al fine di tutelare le acque dall'inquinamento da nitrati.
Piani di gestione del Fiume Po e dell'Appennino Settentrionale- Adottati rispettivamente con deliberazioni dei comitati Itstituzionali delle AdB Po e Arno n.1 del 24/02/2010 e n.206 del 24/02/2010	*Comprende misure finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque*
Piani stralcio per il bilancio idrico	Individuano (tra le altre cose) lo stress idrico per i corpi idrici superficiali nei mesi di minor deflusso
Piano di tutela dell'ambiente Marino Costiero (Art.41 LR 20/2006)- Ambito Costiero 15 (Tigullio-Riva Trigoso) - piano adottato dalla giunta in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.VAS conclusa; Ambito Costiero 8 (Albenga- Maremola) in fase di scoping	
Misure di Salvaguardia relative alla difesa delle coste e degli abitati costieri dall'erosione marina - Approvate con DCR 29/2009 – vigenti nelle more dell'approvazione del PTAMC (che avviene per ambiti costieri)	
assetto geologico geomorfologico idraulico e idrogeologico, sismica	
Piani di Bacino (AdB regionale, Magra, PO)	
rifiuti	
Piani provinciali	
DGR 1522 del 16/12/2011 approvazione indirizzi regionali in materia di gestione rifiuti urbani	Descrive lo stato attuale e le prospettive di medio e lungo periodo del comparto RSU
biodiversità	
Piani Parco	
Regolamento Regionale n. 5/2008 recante "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (Zps) liguri"	Approva le Misure di Conservazione per le 7 Zone di Protezione Speciale liguri individuando divieti, obblighi ed attività raccomandate generali e specifiche sito per sito a seconda delle specie ed habitat target e dei relativi obiettivi di conservazione

Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009 - DGR1507/2009 e ss mm	Individua misure di salvaguardia per alcuni habitat in stato di conservazione non soddisfacente in Liguria comprensive del divieto di diminuzione, frammentazione, alterazione degli stessi nell'ambito dei siti della rete natura 2000.
Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza comunitaria- DGR 1687/2009	Individua le zone rilevanti per la salvaguardia e le priorità di conservazione per i SIC
Misure di conservazione per SIC liguri della regione biogeografica alpina ai sensi della LR 28/2009"- DGR 2040 del 30/12/2009	Adotta le misure di conservazione per i 13 SIC alpini liguri compresi nelle province di IM e SV- Comprendono divieti ed obblighi generali valevoli per tutti e specifici individuati sito per sito

Biodiversità



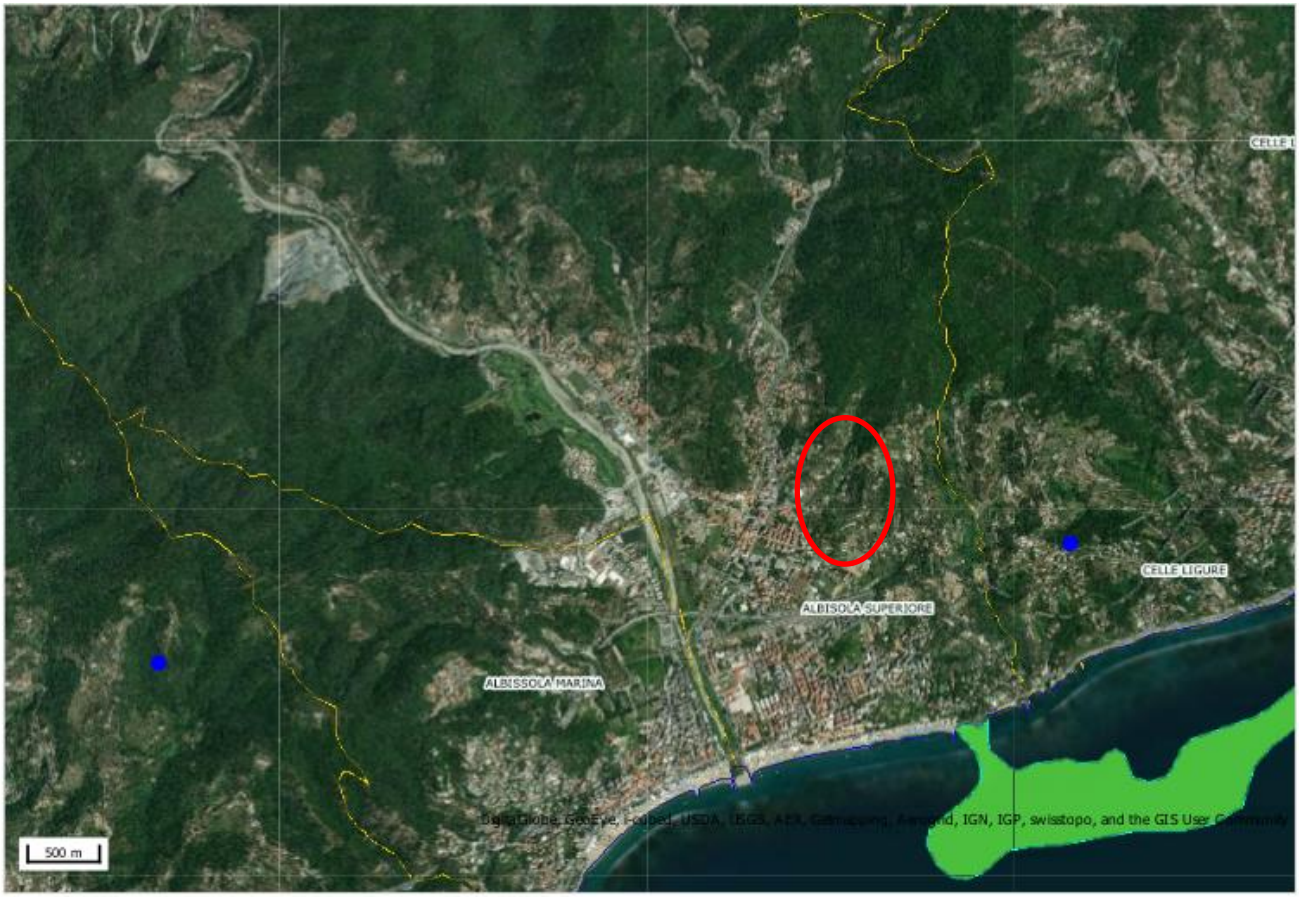
Biodiversità - Habitat Rete Natura 2000

Habitat puntiforme

Habitat areale

- u - Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
- a - Habitat marini
- v - Habitat forestali temperati e alpini di conifere
- d - Habitat di acque dolci ferme
- t - Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
- r - Aree con habitat forestali di latifoglie
- c - Habitat alofili costieri e siti con dune embrionali o consolidate
- b - Habitat costieri di interfaccia fra ecosistemi marini e terrestri su substrati duri o mobili
- z - Habitat forestali mediterranei di conifere
- e - Habitat di acque dolci correnti
- p - Torbiere e altri habitat connessi
- q - Habitat rupestri e grotte
- f - Habitat di lande e arbusteti temperati
- h - Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
- g - Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e submediterranee
- A - Habitat agricoli prevalentemente a olivo
- B - Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura
- C - Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
- D - Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo piu' in contesti agricoli
- E - Habitat con colture irrigue
- F - Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi
- G - Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
- H - Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente montano-submontano
- J - Habitat erbacei alpini
- K - Habitat boschivi di diversa fisionomia
- L - Habitat boschivi di conifere
- M - Habitat boschivi di latifoglie
- N - Habitat boschivi di latifoglie mesofile
- P - Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
- Q - Habitat caratterizzati da canneti
- R - Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
- S - Habitat propri di ecomosaici agricoli con colture arboree e seminativi
- T - Aree con significative estensioni di muri a secca
- U - Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
- V - Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
- W - Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)
- vestizione in fase di assegnazione

Rete Natura 2000 – SIC Alpini-Terrestri-Marini



rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri

- Zone rilevanti puntuali
- Zone rilevanti areali
- Zone ZPS
- SIC

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

- Z.S.C.

S.I.C.

- SIC terrestri
- SIC marini

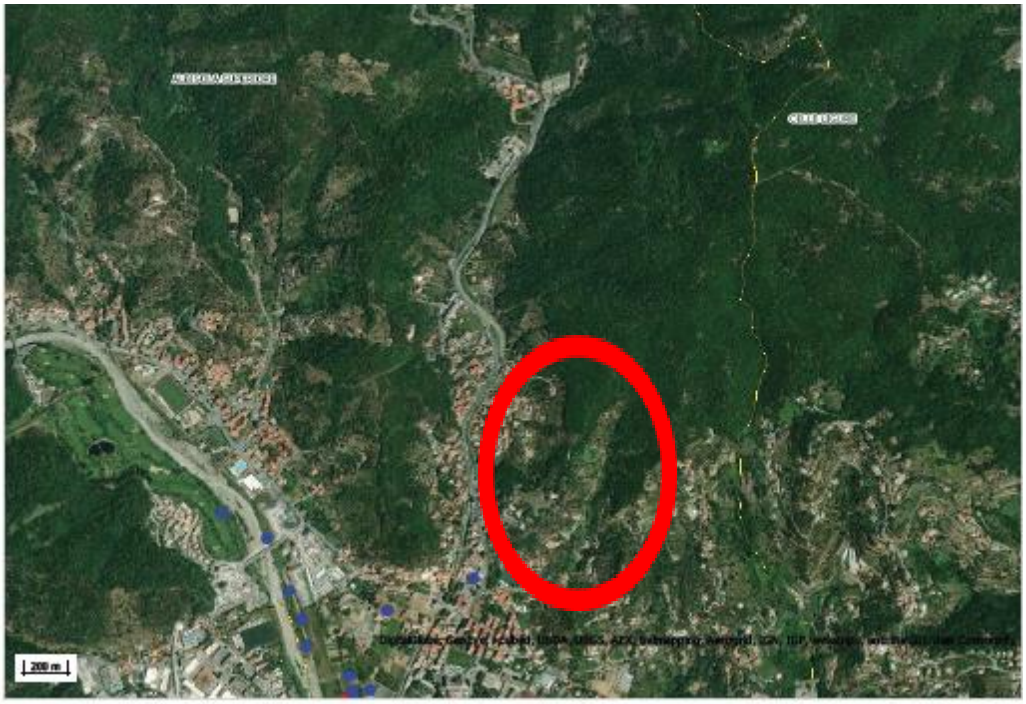
Biodiversità - Habitat Rete Natura 2000

- Habitat puntiforme

Habitat areale

- u - Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
- a - Habitat marini
- v - Habitat forestali temperati e alpini di conifere
- d - Habitat di acque dolci ferme
- t - Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
- r - Aree con habitat forestali di latifoglie
- c - Habitat alofili costieri e siti con dune embrionali o consolidate
- b - Habitat costieri di interfaccia fra ecosistemi marini e terrestri su substrati duri o mobili
- z - Habitat forestali mediterranei di conifere
- e - Habitat di acque dolci correnti
- p - Torbiere e altri habitat connessi
- q - Habitat rupestri e grotte
- f - Habitat di lande e arbusteti temperati
- h - Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
- g - Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e submediterranee
- A - Habitat agricoli prevalentemente a olivo
- B - Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura
- C - Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
- D - Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo piu' in contesti agricoli
- E - Habitat con colture irrigue
- F - Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi
- G - Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
- H - Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente montano-submontano
- J - Habitat erbacei alpini
- K - Habitat boschivi di diversa fisionomia
- L - Habitat boschivi di conifere
- M - Habitat boschivi di latifoglie
- N - Habitat boschivi di latifoglie mesofile
- P - Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
- Q - Habitat caratterizzati da canneti
- R - Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
- S - Habitat propri di ecomosaici agricoli con colture arboree e seminativi
- T - Aree con significative estensioni di muri a secco
- U - Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
- V - Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
- W - Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)
- vestizione in fase di assegnazione

Derivazioni idriche



LEGENDA

Derivazioni Idriche

Grandi Derivazioni

- IN ISTRUTTORIA - IN PUBBLICITA'
- IN ESERCIZIO
- NON IN ESERCIZIO

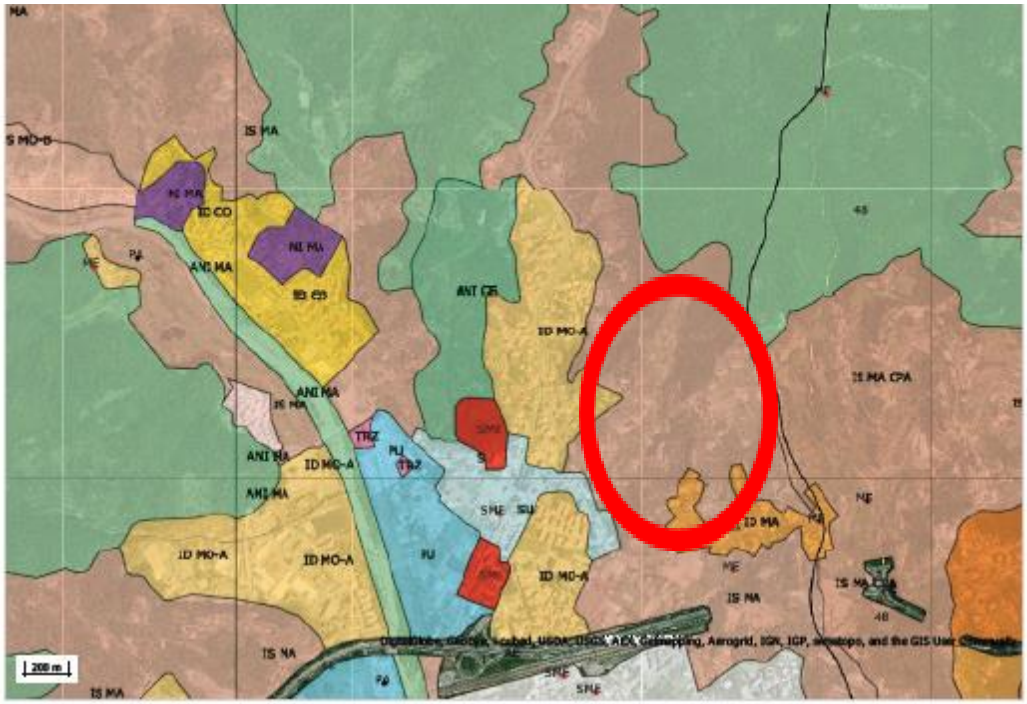
Piccole Derivazioni

- IN ESERCIZIO
- IN ISTRUTTORIA - IN PUBBLICITA'
- NON IN ESERCIZIO

Restituzioni

- IN ESERCIZIO
- IN ISTRUTTORIA - IN PUBBLICITA'
- NON IN ESERCIZIO

P.T.C.P. e aree carsiche



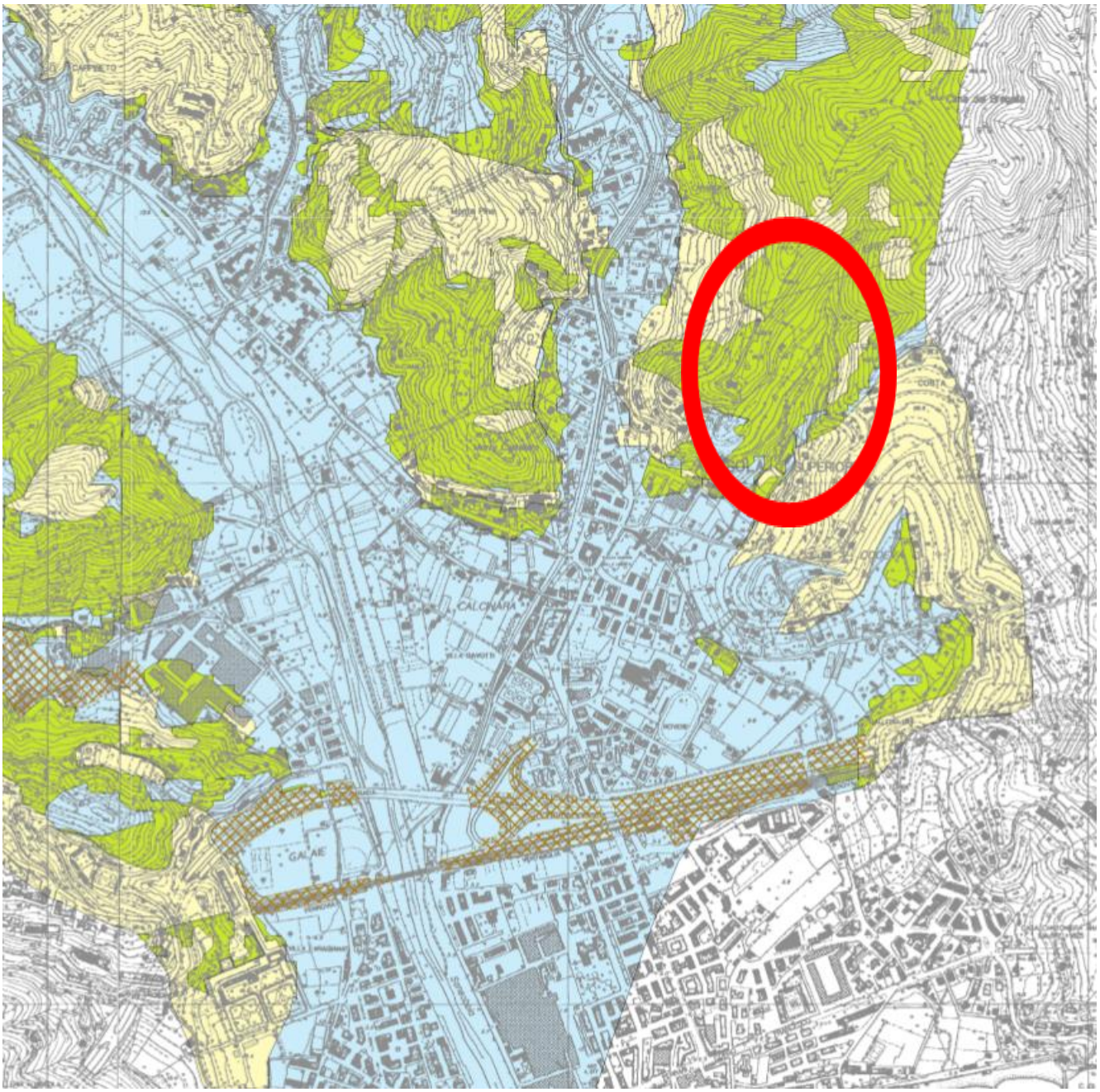
P.T.C.P. Assetto Insediativo ed Aree Carsiche sc.1:25000

- Ambiti del PTCP
- Aree Carsiche
- Indicazioni propositive
- Manufatti Emergenti e Sistemi di Manufatti Emergenti Puntuali
- Manufatti Emergenti e Sistemi di Manufatti Emergenti Areali

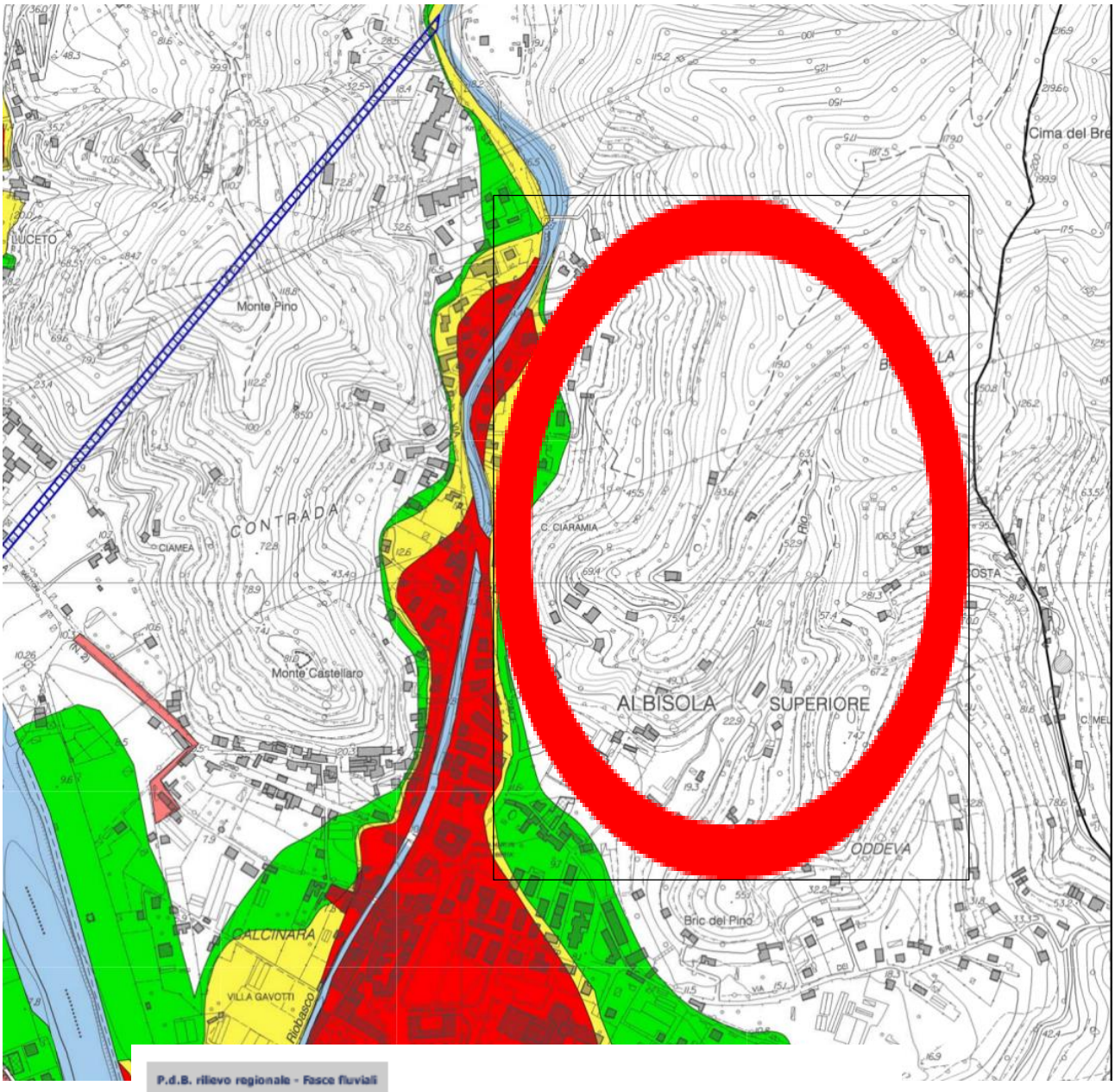
Zonizzazione Assetto Insediativo

- PCP
- AE
- TRZ
- AI CO
- AI MA
- TU
- IU
- SU
- PU
- NI MO-A
- NI CO
- NI MA
- NI CE
- ID TR-TU
- ID MO-A
- ID CO
- ID MA
- ID CE
- IS TR-ID
- IS TR-AI
- IS TR-TU
- IS TR-NI
- IS MO-B
- IS MA
- IS MA CPA
- IS MA sat
- IS CE
- ANI TR-AI
- ANI TR-TU
- ANI TR-NI
- ANI TR-ID
- ANI MO-B
- ANI MA
- ANI CE

Suscettività al dissesto



Fasce di inondabilità



P.d.B. rilievo regionale - Fasce fluviali

Criticità Puntuale

- Tempo di ritorno di 50 anni
- Tempo di ritorno di 200 anni
- Tempo di ritorno di 500 anni

Alveo

- a cielo aperto
- tombinato

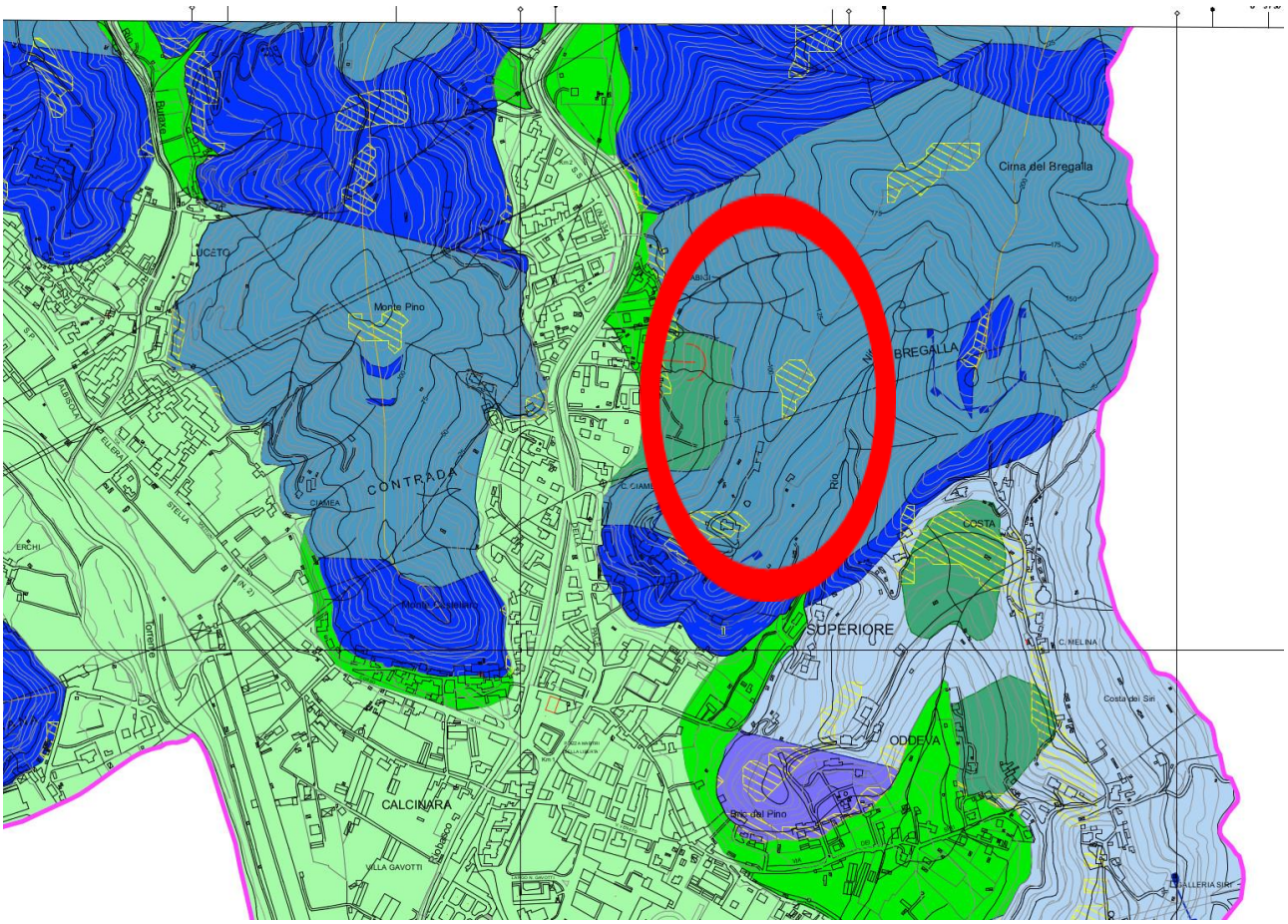
- Fascia di rassetto

Fascia fluviale

- Fascia A inondabile per T=50 anni
- Fascia A star(As -A3) aree storicamente inondate non studiate
- Fascia B inondabile per T=200 anni
- Ambito normativo BB
- Ambito normativo BD
- Fascia B1- Aree interessate da flussi fuori alveo con bassa velocita' di scorrimento con tempo di ritorno di 50 anni
- Fascia B2- Aree interessate da flussi fuori alveo con bassa velocita' di scorrimento con tempo di ritorno di 200 anni
- Fascia B star (B3)- Aree storicamente inondate non studiate
- Fascia C inondabile per T=500 anni
- Fascia C1 - Aree storicamente inondate
- Fascia C2- Aree soggette ad eventi idrologici 500
- Fascia C4 - aree ex inondabili
- Fascia ZA - Aree allagabili

Microzonazione sismica

Tavola MS2a del PUC



LEGENDA MOPS:

(A) ZONE STABILI (con possibili amplificazioni topografiche per pendenze >15°)

- Z1 substrato lapideo non stratificato
- Z2 substrato lapideo stratificato
- Z3 substrato lapideo non stratificato
- Z4 substrato lapideo stratificato
- Z5 substrato granulare cementato
- Z6 substrato coesivo sovraconsolidato

(B) ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI (di tipo litostratigrafico)

- Z7 riporto antropico (terrapieni, rilevati); RSU: discariche
- Z8 coltri detritiche di copertura di spessore > 3m
- Z9 alluvioni terrazzate antiche
- Z10 alluvioni terrazzate recenti e attuali
- Z11 depositi costieri

(C) ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITA' (instabilita' di versante)

- Z12 frana quiescente
- Z13 frana attiva
- Z14 frane non cartografabili
- Z15 cave

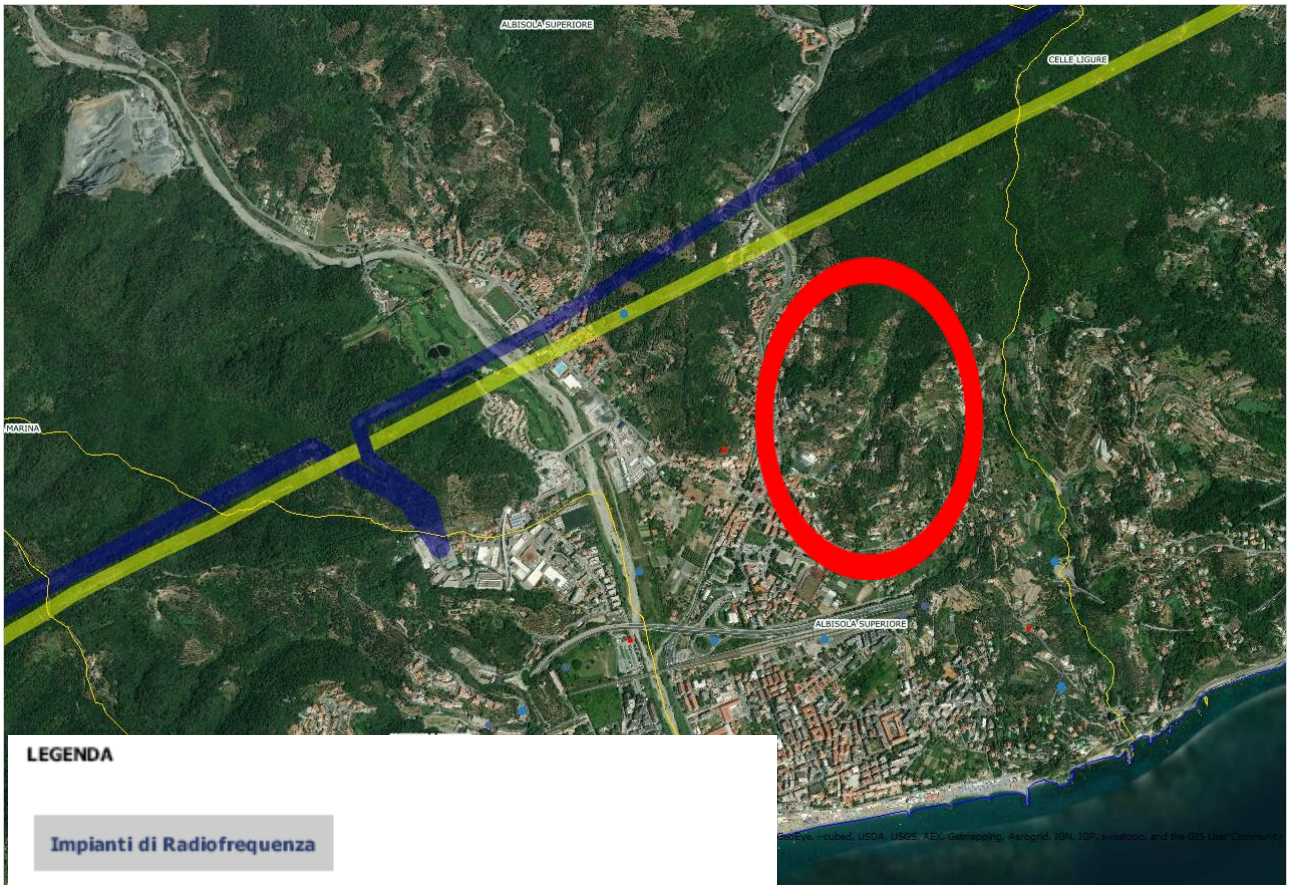
(D) FORME DI SUPERFICIE

- ciglio di frana attivo
- ciglio di frana quiescente
- orlo terrazzo
- crinali principali

(E) ACCLIVITA'

Zone 1-6 e Zona 8 con pendenza media < 15° circa (stabili senza possibile amplificazione topografica)

Elettrodotti e radiofrequenze



LEGENDA

Impianti di Radiofrequenza

- Antenne Telefonia
- Antenne Radio
- Antenne Ponte Radio
- Antenne Televisione
- Antenne Radar
- Antenne Reti Wireless
- Impianti di Radiofrequenza

Rete elettrodotti alta tensione e corridoi di attenzione - ed. 2019

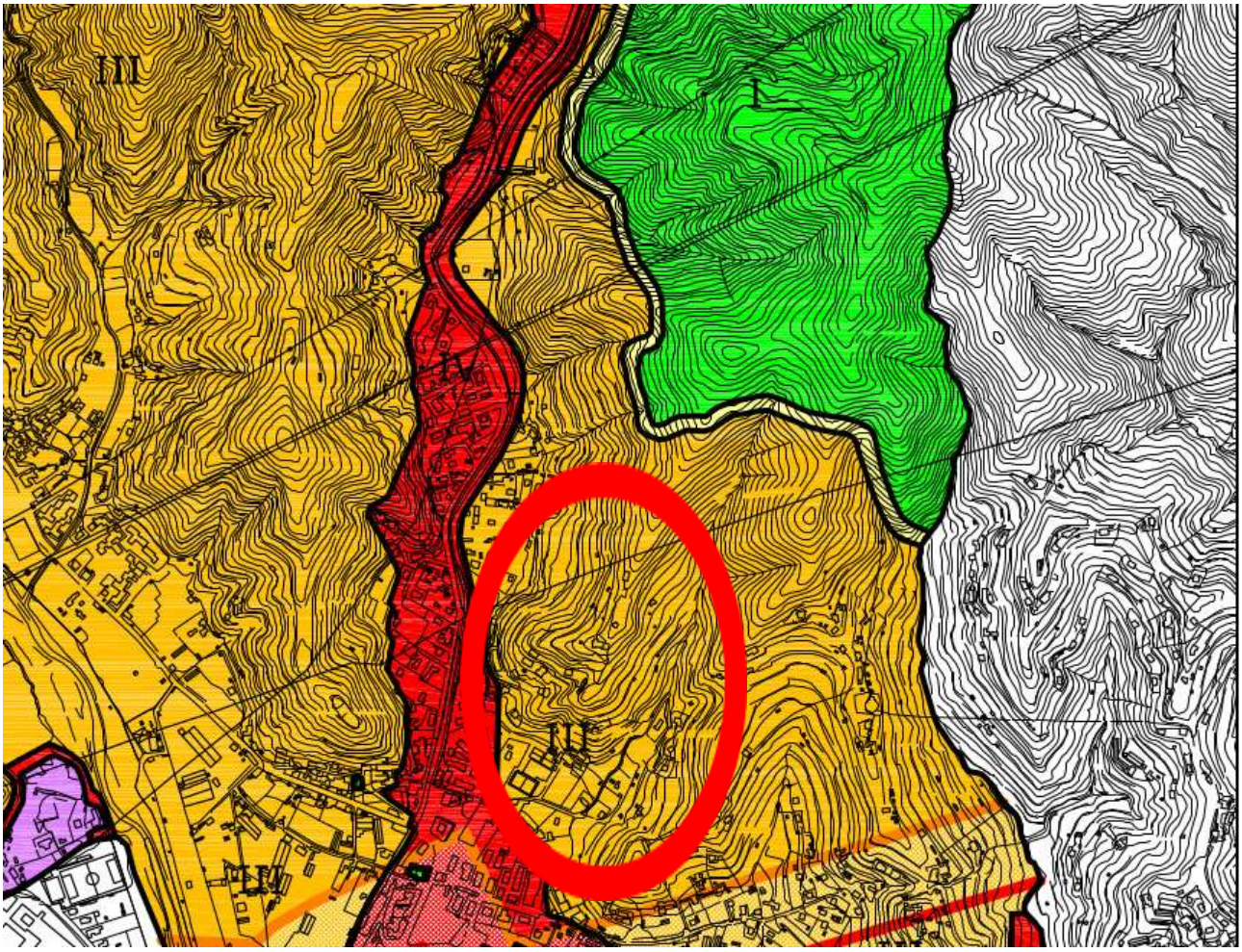
Elettrodotti Alta Tensione

- Tensione 66 kV in gestione
- Tensione 132 kV in gestione
- Tensione minore 132 kV
- Tensione 132 kV
- Tensione 220 kV
- Tensione 380 kV

Corridoi di attenzione

- Corridoio di attenzione elettrodotto Tensione 66 kV in gestione
- Corridoio di attenzione elettrodotto Tensione 132 kV in gestione
- Corridoio di attenzione elettrodotto Tensione minore 132 kV
- Corridoio di attenzione elettrodotto Tensione 132 kV
- Corridoio di attenzione elettrodotto Tensione 220 kV
- Corridoio di attenzione elettrodotto Tensione 380 kV

Zonizzazione Acustica



Classe I
Aree Particolarmente Protette

Classe II
Aree Destinate ad uso prevalentemente residenziale

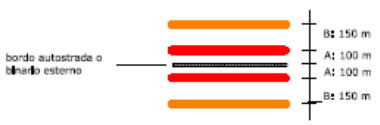
Classe III
Aree di Tipo Misto

Classe IV
Aree di Intensa Attività Umana

Classe V
Aree Prevalentemente Industriali

Classe VI
Aree Esclusivamente Industriali

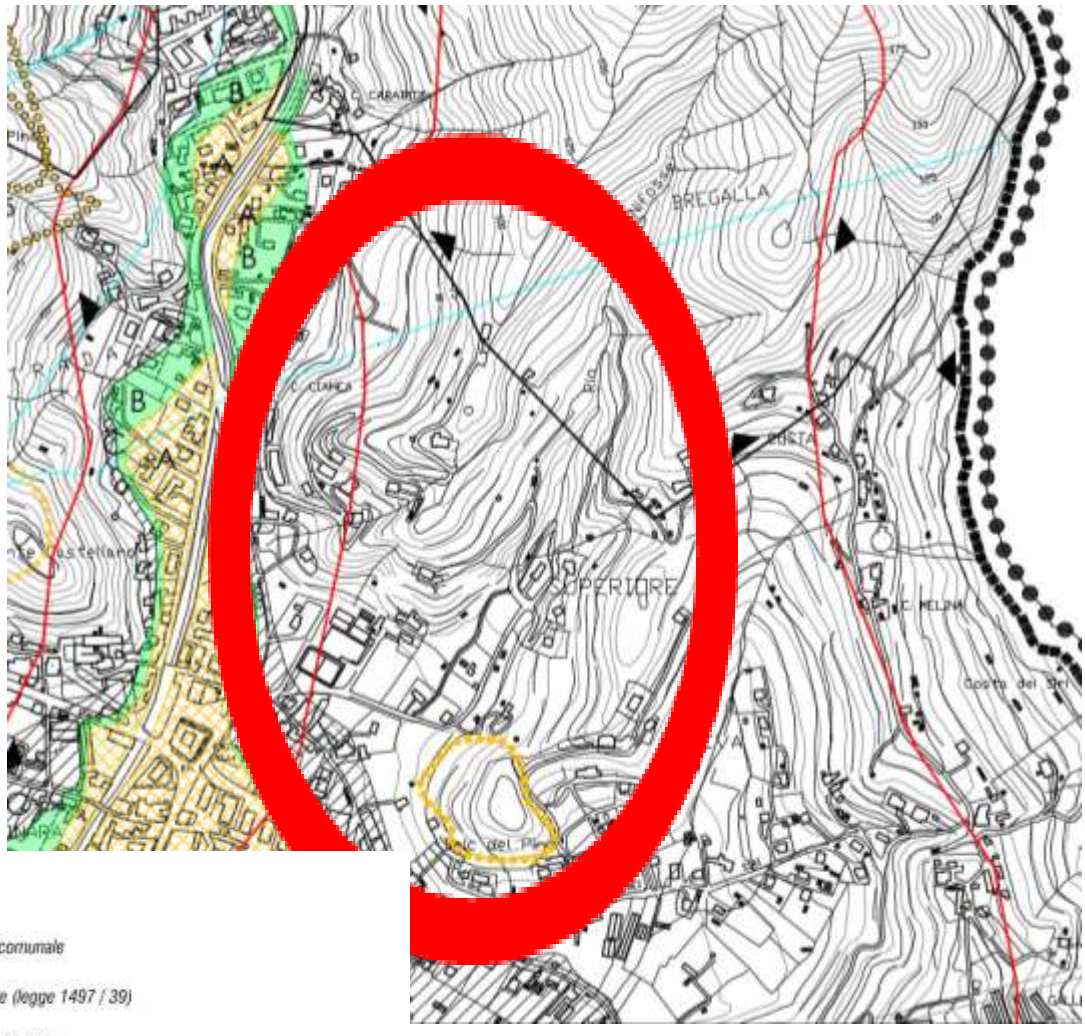
Fasce di rispetto:



Vincoli



Tav 25a del PUC



LEGENDA

- Confine territorio comunale
- Vincolo ambientale (legge 1497 / 39)
- Vincolo ex legge 431 / 85
- Vincolo monumentale (legge 1089 / 39)
- Vincolo idrogeologico (legge 3267 / 23)
- Vincolo aree percorse dal fuoco
- Elettrodotti
- Area di applicazione delle disposizioni stabilite dal comma 1 dell'art. 142 del DLGS 22.1.2004 n° 42, in quanto non perimetrata come zone A e B alla data del 6.9.1985

FASCE DI INONDABILITA' E AREE STORICAMENTE INONDATE

- C — Aree storicamente inondate
- A — Aree inondabili per T= 50 anni
- B — Aree inondabili per T= 200 anni
- C — Aree inondabili per T= 500 anni

Rifiuti



Centri di conferimento da raccolta differenziata

Centri Raccolta Differenziata

Impianti di trattamento rifiuti ed. 2016

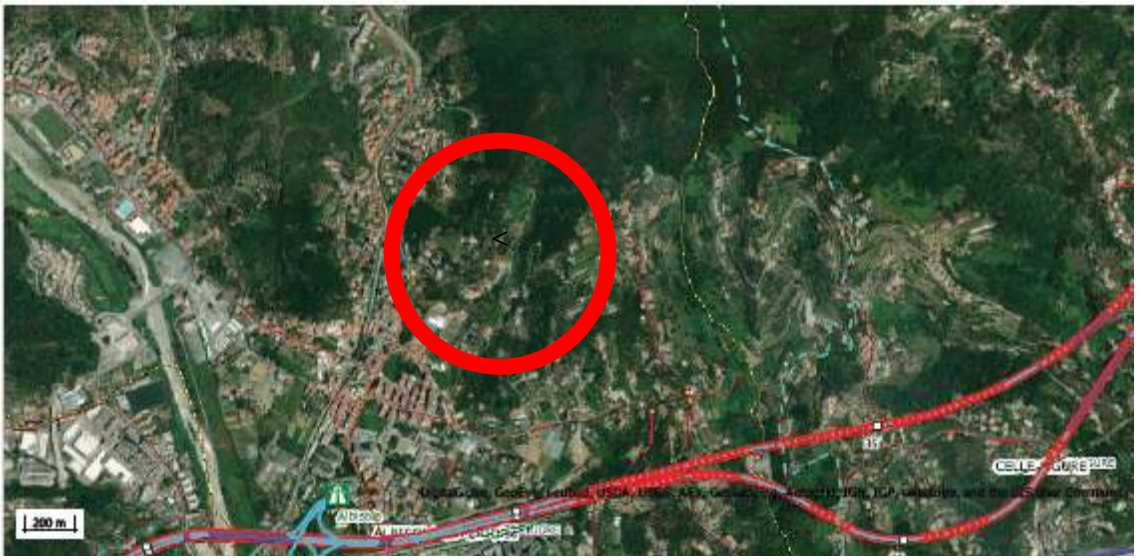
Impianti di trattamento Rifiuti

- Impianto di produzione CDR/CSS
- Impianto di digestione anaerobica e compostaggio
- Impianto di compostaggio
- Impianto di trattamento meccanico-biologico

Discariche in attività anno 2018

Discariche 2018

Trasporti



REL - Rete Escursionistica Ligure - D.G.R. 839/2020

Punti di interesse

- Punto Tappa
- Incrocio
- Passaggio a livello
- Guado
- Peculiarita' storico culturale
- Peculiarita' naturalistica ambientale
- Valico o passo
- Punto Panoramico
- Criticita' Puntuale

Servizi funzionali alla fruizione dei percorsi

- Picchetto segnaposto
- Palo segnaletico
- Punto di soccorso
- Punto informativo
- Percorsi tematici, attrezzati
- Area Sosta
- Bivacco-Riparo
- Fontana
- Sorgente
- Parcheggio
- Fermata Bus
- Struttura ricettiva

Alta Via dei Monti Liguri (monitorata e pulita dalle associazioni)

- Fondo Asfaltato-Cementato-Altro
- Fondo Asfaltato-Cementato-Altro (percorsi con manutenzione programmata)
- Fondo Naturale-Selciato-Lastricato
- Fondo Naturale-Selciato-Lastricato (percorsi con manutenzione programmata)

- Sentiero Liguria (in corso di validazione; manutenuto dai comuni ed enti parco)

Rete Escursionistica Ligure (percorsi inseriti nella Carta inventario regionale)

- Fondo Asfaltato - Cementato - Altro
- Fondo Asfaltato - Cementato - Altro (percorsi privi di segnavia)
- Fondo Naturale - Selciato - Lastricato
- Fondo Naturale - Selciato - Lastricato (percorsi privi di segnavia)

- Itinerari non inseriti nella Carta inventario: manutentore non individuato

- Settori della Carta Inventario dei percorsi escursionistici

Viabilità Stradale - Strati Prioritari CTR sc. 1:10000 - (2003)

- Intersezioni stradali
- Tratte stradali

Viabilità Ferroviaria sc. 1:10000 - Strati Prioritari CTR sc. 1:10000 - (2003)

- Intersezioni ferroviarie
- Tratte ferroviarie

RCL - Rete Ciclabile Ligure - ed. 2019

- BI12 - Bicitalia 12 - Ciclovia Pedemontana Alpina
- BI15 - Bicitalia 15 - Ciclovia Svizzera mare
- BI19 - Bicitalia 19 - Ciclovia Tirrenica
- BI3 - Bicitalia 3 - Ciclovia Francigena
- BI8 - Bicitalia 8 - Ciclovia degli Appennini
- Rete ciclabile

Ciclovia Tirrenica

- Ciclovia Tirrenica

Grafo Autostradale

- Caselli Autostradali
- Cippi Autostradali

Autostrade - Carta tecnica regionale 1:5000 DB Topografico

- Sede:a a raso
- Sede: su ponte/viadotto/cavalcavia
- Sede: in galleria/ in sotterraneo

- Grafo autostradale

Porti e impianti nautici

- Porti ed impianti nautici